

SALUTO D'APERTURA

Avv. Francesco Onofri

L'associazione Marcoli prosegue il proprio cammino e la propria opera.

Intorno alla dott.ssa Marisa Bonomi, che continua ad essere instancabile anima della nostra associazione, ruotano ormai stabilmente figure di collaboratori e collaboratrici, pure di elevatissima professionalità. Il loro apporto alle iniziative dell'associazione trova espressione tanto nei momenti di più concreta attuazione del programma di supporto alle persone con deficit uditivi e alle loro famiglie, quanto in quelli di riflessione scientifica attraverso i convegni annuali.

L'associazione Marcoli è dunque nel presente che svolge il suo ruolo ed è al futuro che guarda.

Ma tuttavia essa rivolge la sua attenzione anche al passato.

Non solo perché l'associazione porta il nome di una nobile figura del secolo scorso, Mons. Giovanni Marcoli, vero apostolo dei sordomuti e propugnatore di opere per la loro difesa e la loro crescita.

Ma anche perché spesso, da un passato di cui troppo in fretta si è persa memoria, riemergono nomi di personalità che ancora oggi sono in grado di istruirci, di arricchirci con la loro esperienza di vita, di aiutarci dunque a leggere il nostro presente indicandoci la via da seguire.

Madre Lucia Seneci e Padre Faustino Moretti appartengono al novero di questo passato fecondo di ammaestramenti.

Le loro vite sono esemplari nel senso più proprio del termine, perché le opere che essi hanno compiuto rappresentano modelli cui ispirarci per dare più profondità e spessore alla nostra azione.

Ed è quindi per me motivo di soddisfazione poter celebrare e ricordare oggi, con l'attenzione che esse meritano e grazie all'intervento di qualificati relatori, le personalità di Lucia Seneci e di Faustino Moretti.

C'è però un passo successivo a quello dell'esercizio della memoria verso le personalità illuminanti del passato.

È l'atto della gratitudine.

Viviamo un tempo in cui il mito del progresso e il culto della giovinezza portano a far credere che chi vive il presente sia, per ciò solo, migliore di chi appartiene al passato e portano ad illuderci di poter bastare a noi stessi.

In un tempo come questo la gratitudine è quindi virtù del tutto fuori moda, sia nell'etica individuale che nella morale comune.

Secondo la sua etimologia di gratitudine significa l'invocazione di grazie e benefici divini su chi ci ha aiutato.

Un suo sinonimo, la riconoscenza, ci suggerisce invece che essa è esercizio di umiltà, perché implica l'ammissione di essere obbligati verso qualcun altro, del quale ci si "riconosce" appunto debitori.

Proprio perché "preghiera per l'altro" ed insieme esercizio di "umiltà", la gratitudine è dunque atto doppiamente cristiano.

Anche per recuperare questo senso più profondo e tuttavia dimenticato della gratitudine, abbiamo pensato – in occasione dell'incontro su Madre Seneci e Padre Moretti - di conferire un riconoscimento ad una persona che tanto ha contribuito per la causa delle persone sorde, in una vita ispirata alla carità, alla dedizione e all'attenzione verso i fratelli.

Al termine del nostro pomeriggio consegneremo a Madre Domenica Zipponi un segno della riconoscenza e della gratitudine che l'associazione Marcoli intende esprimerle sia a nome di quanti hanno potuto beneficiare della sua opera solerte e ricca di frutti, sia a nome di tutti noi, per il solo fatto di essere stata attuatrice del precetto evangelico e "operaia della prima ora" di quella nostra stessa vigna che è il Regno di Dio.

Grazie.